

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1997)
Heft: 28

Rubrik: Centovalli

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Chiesa san Michele di Palagnedra: un monumento nazionale che necessita di restauri

La chiesa parrocchiale di Palagnedra, iscritta come monumento storico a livello nazionale, sarà presto l'oggetto di importanti lavori di ristrutturazione; in particolare bisognerà por mano con tutta urgenza al rifacimento del tetto in piole - le cui infiltrazioni d'acqua stanno causando gravi danni - ed elaborare un piano completo di restauro dell'intera struttura con particolare attenzione all'impianto luce - l'attuale è assai vusto e poco efficiente - e al ricco patrimonio costituito dagli arredi sacri e dalle pregevoli pitture dell'antico coro.

Il Consiglio parrocchiale, nell'intento di coordinare al meglio tutta l'operazione, ha nominato un gruppo di lavoro presieduto dal Dr. Rodolfo Mazzi e nel quale concorrono pure l'ing. Alessandro Rima, Rosanna Moresi in rappresentanza del Consiglio parrocchiale, Giampiero Mazzi, Francesco Poletti e Mario Manfrina per il Museo regionale; altre persone potranno entrare a far parte del gruppo mentre già sin d'ora si potrà contare sulla preziosa collaborazione del Dr. Romano Broggini - che fu alla testa dei restauri dei dipinti quattrocenteschi del Trivate eseguiti dal defunto Carlo Mazzi - e don Enrico Isolini, profondo e competente conoscitore di questa nostra realtà di valle, avendovi trascorso oltre trent'anni.

Cogliamo l'occasione di questi lavori che speriamo potranno iniziare quanto prima per riandare alla storia di questo prezioso monumento, attingendo al lavoro redatto dal defunto maestro Giuseppe Mazzi per il conseguimento della patente di scuola maggiore presso l'Università di Pavia nel 1976: un documento che rappresenta una pietra miliare nella piccola ma importante storia della nostra regione.

La primitiva chiesa - apprendiamo nel documento - è attestata già a partire dal 1236 come figura in una pergamena dell'antico Comune di Centovalli, il più antico documento finora scoperto, "datum in loco di Palagnadrio in platea ecclesiae Sancti Michaelis".

In altro documento del 1297 apprendiamo che non si tratta della sola chiesa di Palagnedra ma di tutta la comunità di Centovalli, a quel tempo probabilmente l'unica di tutta la valle. Risale a questa primitiva chiesa - disposta da oriente a occidente, della lunghezza di metri 12 per 5.60 di larghezza - l'antico fonte battesimale, ceduto negli anni '50 alla città di Bellinzona e del quale già ci siamo occupati.

Verso il 1400, l'antica chiesa venne ricostruita e prolungata di circa 8 metri e fu in seguito decorata da Antonio da Trivate attorno al 1450.



L'attuale chiesa, come oggi si presenta, risale alla prima metà del Seicento e si può senz'altro supporre che sia stata voluta dagli emigranti che già a quel tempo si recavano in Toscana - Firenze e Livorno in particolare - e molti dei quali ne trassero un notevole beneficio economico.

Una costruzione alquanto travagliata - che si protrasse sull'arco di diversi decenni con il concorso del lavoro comune di tutta la popolazione - e che "è ampia più di quanto esiga il numero degli abitanti" come risulta dal rapporto di una visita pastorale del 1719. Questo intervento portò tra l'altro alla distruzione di parte dei pregevoli affreschi quattrocenteschi.

Nei secoli successivi, l'attenzione si spostò sull'arredo della chiesa - cappelle, altari laterali, statue e dipinti - tra le quali spicca la tela dell'Annunciazione del 1602, opera di Lorenzo Cresci e recentemente restaurata ed esposta in occasione della mostra "Il Seicento ritrovato" allestita dalla Pinacoteca Züst di Rancate.

Come la costruzione stessa della chiesa, anche i ricchi arredi sacri furono in gran parte opera di benefattori emigrati in terra Toscana. Attraverso gli importanti lavori di restauro sarebbe auspicabile che questi autentici gioielli possano un giorno trovare una loro adeguata sistemazione quale testimo-

nanza di come i nostri antenati, pur lontani da casa - ma forse proprio per questo - avessero sempre il loro paese e con esso la loro chiesa, nel cuore.

Bibliografia:

Giuseppe Mazzi: La "Terra" di Palagnedra nei secoli XVII e XVIII e la nuova chiesa di san Michele, Università di Pavia, 1976 (dattiloscritto)

L. Simona: Palagnedra e la sua chiesa, Lugano, 1925

don Isidoro Marzionetti: Antiche vasche batte-simali del Ticino, Lugano, 1969

A. Robertini: Palagnedra ne "Il Comune" a cura di A. Robertini, S. Toppi, G.P. Pedrazzi, Lugano, 1974

G.R. Rahn: I monumenti artistici del Medio Evo nel Cantone Ticino, Bellinzona, 1894

R. Broggini: Gli affreschi del coro di san Michele a Palagnedra, a cura della Fondazione Dietler-Kottmann, Locarno, 1966

Eventuali offerte per i restauri sono da versare sul conto "Pro restauri chiesa san Michele in Palagnedra" presso la Banca Raiffeisen delle Centovalli e del Pedemonte, ad Intragna e Verscio.

La Corale San Gottardo di Intragna:

**trent'anni
nel nome
del bel canto**



I PRIMI PASSI

La storia della Corale San Gottardo di Intragna affonda le proprie radici alla metà degli anni sessanta. Prima di allora, in paese esisteva già un coro diretto da Don Ernesto Jelmorini.

Nel corso della primavera 1965 un gruppo di volonterosi si riunì sotto la direzione del maestro Livio Vanoni per imparare la "Messa" di Antonelli a una voce. L'obiettivo era quello di poterla eseguire in occasione della festa di San Gottardo.

L'impresa non fu possibile per l'opposizione del prevosto e dell'organista di allora.

Nel novembre del 1967, dopo che il gruppo aveva collaborato per parecchio tempo con la Voce Asconese, Alice Jelmorini chiese al maestro Vanoni se fosse disposto ad assumersi la direzione del coro. Nel tempo record di una settimana la proponente, aiutata dalla studentessa Adriana Testorelli, figlia di Pierino, trovò il numero minimo di cantori (una ventina) per poter dare il via all'attività del gruppo.

DALL'ATTIVITÀ LITURGICA AI CONCERTI

La fondazione vera e propria della Corale San Gottardo risale al periodo natalizio del 1967. L'inizio fu difficoltoso, considerato che la maggior parte dei coristi era sprovvista di conoscenze musicali. Nella scelta del repertorio si dovevano quindi considerare esigenze diverse: dalla formazione vocale dei membri al fatto che i brani risultassero

gradevoli e facili da apprendere alle richieste di condecorazione di funzioni liturgiche. Il Coro si indirizzò verso il canto sacro classico in latino.

L'abitudine che esisteva in parrocchia per il canto comunitario rendeva però difficile l'inserimento della Corale che dovette così emigrare di chiesa in chiesa nelle località dove il canto in latino era ancora apprezzato. Non mancarono in questa fase occasioni di incontro con cori che avevano fatto le stesse scelte per eseguire brani in comune (si pensi al Coro di San Francesco di Locarno, diretto dal maestro Rosenberger o al Gemischer Chor di Locarno, diretto dal maestro Maasz).

Ben presto si tentarono abbinamenti con strumenti e orchestre (Gruppo Orchestrale Locarnese, Camerata, Gruppo Musica Insieme). Una collaborazione del tutto singolare è quella con la Scuola di Flauto di Intragna diretta da Trudy Hofstetter. Da molti anni gli allievi di questa scuola, giovani e giovanissimi, si preparano per unirsi alla Corale in occasione dell'annuale concerto di Avvento a Intragna. Così riuniti troviamo persone di età variante fra i sei e novant'anni. Parecchi sono i brani che sono stati composti o elaborati per questa inconsueta formazione vocale-strumentale.

Su richiesta di alcuni coristi venne incluso nel repertorio un considerevole numero di canti popolari, successivamente eseguiti in

pubblico. Ci si rese però conto che con una sola prova settimanale era impossibile curare due repertori così diversi tra di loro. Siccome le prestazioni della Corale per condecorare funzioni erano sempre meno richieste, non rimase altro da fare che indirizzarsi verso i concerti. Una scelta e un'attività facilitate dalle conoscenze e dai contatti con il mondo musicale intrattenuti dal maestro Vanoni.

Possibilità di entrare in contatto e di collaborare con solisti affermatissimi d'oltre San Gottardo vennero favorite anche dalle conoscenze di parecchi svizzeri d'oltre alpe presenti nel Coro. Si poterono così proporre concerti a fianco di elementi di primissimo piano quali il soprano Ursula Buckel e il basso Werner Groschel che diedero un apporto fondamentale in occasione del concerto tenutosi nel 1977, per il decimo anniversario di attività.

FRA ALTI E BASSI

Gli stimoli provenienti dall'esterno aiutarono a superare i momenti di scoraggiamento che sempre accompagnano l'attività di un gruppo di dilettanti. Un forte, quasi fatale momento di stanchezza colpì come un virus anche il maestro Vanoni che nel 1985 si ritirò dalla direzione della Corale, pur rimanendo a disposizione del nuovo maestro (Michele Perpellini) quale accompagnatore all'organo o maestro supplente. Il Coro, abituato com'era da anni alla stes-

sa persona, faticò ad adattarsi alla nuova situazione e rischiò di sciogliersi.

Un avvenimento importante, che ebbe un ruolo decisivo nella sopravvivenza della Corale, fu la preparazione del concerto del ventesimo tenuto il 27 maggio 1987. Il maestro Vanoni diede un validissimo contributo nella realizzazione del programma. Parecchi ex coristi vennero invitati a partecipare all'esecuzione della "Missa brevis" di W.A. Mozart, pezzo forte del concerto.

Quell'esperienza diede nuova forza a un gruppo di nostalgici coristi che, vedendo compromessa la ripresa delle prove nei mesi successivi, non si diede per vinto e iniziò un paziente e delicato lavoro di ricomposizione, convincendo il maestro Vanoni a riprendere le redini della Corale, anche se con un numero di prove e di esibizioni ridotte.

IL TRAGUARDO DEI TRENT'ANNI

La prima pagina del nuovo capitolo scritto dalla Corale verrà ricordata a lungo.

Si ebbe infatti il coraggio di presentare il Concerto natalizio con soli tredici cantori spronando così altri elementi a riprendere l'attività nel Coro. L'anno successivo i coristi erano già venti e poi toccarono il numero primato di trenta.

Come per il passato la Corale si presta a condecorare funzioni liturgiche e a tenere concerti.

Nell'ambito delle innovazioni introdotte dal Concilio Vaticano secondo, il maestro Vanoni ha composto alcune messe in italiano a più voci particolarmente adatte al coro. Egli si mette a disposizione ogni qualvolta si tratta di armonizzare un canto liturgico abbinato all'assemblea.

Il 4 maggio 1997 è stata una data importante nella storia della Corale. Nella chiesa parrocchiale di Intragna, in occasione della festa patronale, si è tenuto il concerto vocale strumentale per sottolineare i trent'anni di esistenza. È stata eseguita la "Messe G-dur" di Franz Schubert, con orchestra, imparata per questa occasione. Questa messa è stata presentata in ante-prima, non in forma concertistica, nella chiesa di Hornussen il 20 aprile 1997 e nella chiesa di San Nicolao a Lugano il 27 aprile successivo.

UN BILANCIO POSITIVO

La Corale San Gottardo festeggia dunque i 30 anni con rinnovato entusiasmo e conscia di aver fatto del suo meglio per onorare gli impegni assunti. Oltre che in paese il Coro si è esibito a Radio Beromünster e alla Radio e Televisione della Svizzera Italiana. Concerti o condecorazione di funzioni sono poi avvenuti nei seguenti comuni: Soazza, Rovredo GR, Giornico, Carasso, Malvaglia, Cavergrao, Loco, Tegna, Verscio, Cavigliano, Gordola, Locarno, Muralto, Morbio Inferiore, Morcote, Ascona, Lodrino, Brione sopra Minusio, Palagnedra, Traisquera (I), Domodossola (I), Lenzburg, Luccerna, Zollikon, Hornussen, Baar, Magadino.

GUARDANDO AL FUTURO

In questi trent'anni c'è stata una certa rotazione dei membri. All'inizio tutti i componenti erano intragnesi, per la maggior parte giovani pieni di entusiasmo. Pian

pianino - chi per l'eccessivo impegno richiesto, chi per matrimonio - in molti hanno lasciato il Coro. Essi sono stati sostituiti da altri intragnesi e da svizzeri d'oltremane domiciliati nella zona, attratti dalla passione per il canto, dal piacere di stare in compagnia e soprattutto dallo stile del maestro Vanoni. Parecchi membri provengono dai Comuni limitrofi (Tegna, Verscio e Cavigliano) ma anche dal locarnese. Il membro più anziano (90 anni) è Helmut Auer, tenore. Egli è un musicista professionista, violoncellista.

Per proseguire la sua attività, oltre che sull'entusiasmo e sulla disponibilità degli attuali cantori, la Corale deve poter contare su nuove leve. Le prove si svolgono a Intragna, ogni giovedì. Chi fosse interessato può prendere contatto con qualche membro del Coro.

Oltre che ad un contributo annuo gentilmente offerto dal Municipio di Intragna e dalla Pro Centovalli e Pedemonte, il Coro si autofinanzia con attività di vario genere.

RINGRAZIAMENTI

In occasione di questo anniversario è doveroso ringraziare il prevosto don Pierino Tognetti che non perde occasione per incoraggiarci a proseguire.

Un caro e grato ricordo vada al compianto dottor Luigi Piazzoni, già Presidente della Pro Centovalli e Pedemonte che, unitamente all'attuale Presidente Valerio Pella (ex cantore) hanno sempre garantito il massimo appoggio nell'organizzazione della maggior parte dei nostri concerti tenutisi a Intragna.

Un particolare ringraziamento pure ad Alice Jelmorini, fondatrice della Corale assieme al maestro Vanoni. La signorina Jelmorini, autentica intragnese, ha dato tutta sé stessa per la "sua" Corale.

Giunto a chiusura di questo excursus sui sei lustri di esistenza della Corale San Gottardo di Intragna, al Presidente non resta che ringraziare quanti hanno collaborato direttamente e indirettamente.

È stato un lungo cammino che meritava di essere percorso insieme; sicuramente in qualche momento assai faticoso ma altrettanto ricco di soddisfazioni.

La speranza, che è anche un auspicio, è che la Corale possa continuare ancora a lungo la sua attività, a difesa del bel canto.

Tarcisio Dariz, presidente

STRUTTURA ATTUALE DEL CORO

SOPRANI:

Bassoli Lucia - Dariz Cecilia - Di Sipio Cordula - Jelmorini Alice - Joss Magi - Marazzi Rita - Hofstetter Regula - Minder Marianne - Fiori Lilo - Bohrer Sandra.

CONTRALTI:

Fiero Anita - Hofstetter Trudi - Hugentobler Elisabetta - Decurtins Dorina - Pella Diana - Zappa Gabriella - Maggetti Franca - Krahl Tanja - Ernst Sylvia - Maggini Ursula - Mariotta Paola - Mobiaglia Mariateresa - Stutz Ursula - Hefti Isa - Ruth Marti.

TENORI:

Auer Helmut - Hacker Goetz - Hofstetter Werner - Maggetti Piercarlo - Pinchetti Angelo.

BASSI:

Joss Juerg - Decurtins Reto - Mobiaglia Massimo - Buchmann Urs - Trapletti Mario - Dariz Tarcisio.

COMITATO:

Presidente:	Dariz Tarcisio
segretaria/cassiera:	Jelmorini Alice
membri:	Hofstetter Werner Pella Diana Joss Juerg
archivista:	Dariz Cecilia
maestro:	Vanoni Livio

REPERTORIO:

Motetti a voci scoperte dei secoli XVI - XVIII
Motetti con accompagnamento all'organo
Messe con accompagnamento all'organo
Messe per coro, orchestra e organo
Canti liturgici previsti per assemblea elaborati per coro misto
Canti liturgici in svariati arrangiamenti
Brani del repertorio contemporaneo.

Membri che in passato hanno fatto parte della Corale San Gottardo.

Intragna:

Avosti Myriam - Baumann Paul - Blank Fritz - Blank Klara - Cavalli Aldo - Cavalli Augusta - Cavalli Giampiero - Dariz Elena - Del Bene Paul - De Rossa Maria Luisa - Effenberger Julius - Ernst Michèle - Giovannari Marilena - Jelmorini Gaetano - Jelmorini Maria - Jelmorini Silvana - Jelmorini Ester - Knutte Linda - Madonna Bianca - Madonna Clara - Madonna Erminia - Maggetti Cecilia - Maggetti Elza - Maggetti Guido - Maggetti Ennio - Maggetti Monica - Mobiaglia Giorgio - Muller Renata - Pella Diana - Pella Sandra - Pella Valerio - Pianezi Damira - Plank Urs - Salmina Silvana - Scheibler Karin - Testorelli Adriana - Testorelli Ilde - Testorelli Pierino.

Pedemonte:

Berini Daniela, Cavigliano - Ibach Mattia, Cavigliano - Gussetti Leone, Cavigliano - Kappenberg Giovanni, Cavigliano - Monotti Daniela, Cavigliano - Willmes Stefano, Cavigliano - Hefti Paolo, Verscio - Meyer Ester, Verscio - Kummer Silvia, Verscio - Catenazzi Flavio, Tegna - Catenazzi Karin, Tegna - Geuggis Michèle, Tegna - Walzer Vanna, Tegna - Di Sipio Victoria, Tegna - Ceresa Mariangela, Tegna.

Locarnese:

Quattrini Gianni, Coglio - Wurst Ernestine, Brissago - Buchmann Francesca, Gordevio - Bianchetti Lidia, Locarno - Buehler Paola, Locarno - Moesch Margherita, Locarno - Schriber Rosalina, Locarno - Valentini Silvia, Locarno - Martignoni Giorgio, Locarno - Morbini Romano, Locarno - Jakob Caterina, Locarno - Brumane Liliana, Locarno - Scricciolo Clementina, Losone - Sondergger Venera, Losone - Bellot Christiane, Minusio - De Donatis Bruno, Minusio - Jakob Caterina, Minusio - Haake Jutta, Ronco s/Ascona - Hofmann Barbara, Ronco s/Ascona.